FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

ANNO MMV – n.04 – 06 maggio 2005

PITTURA E POESIA NEI CALLIGRAFFITI DI WIJDAN

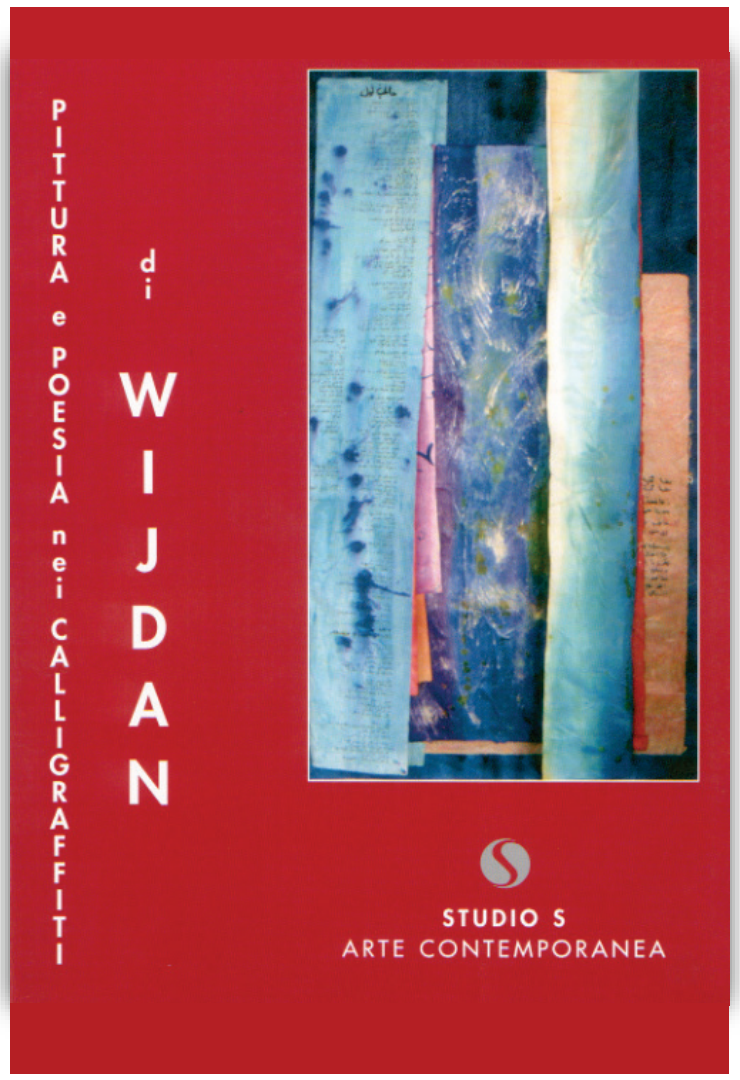
Roma, 10 marzo - 02 aprile 2005

Arriva a Roma, per la prima volta con i suoi *calligraffiti*, **WIJDAN**, artista giordana laureatasi nel 1993 in Arte Islamica alla SOAS (Scuola di Studi Orientali e Africani) di Londra, al secolo S.A.R. Principessa Wijdan Ali di Giordania, prima cugina del defunto Re Hussein.

Ha le carte in regola nei suoi due ruoli questa esponente della cultura e della diplomazia islamica, donna attivamente impegnata in particolare nella promozione del dialogo tra le donne artiste del mondo islamico e le esponenti della cultura occidentale.

L´esposizione dal titolo ***"Pittura e Poesia nei calligraffiti di Wijdan"*** è stata inaugurata il 10 marzo presso lo Studio S-Arte contemporanea.

I calligraffiti sono il risultato della più recente ricerca pittorica dell´artista, *assemblages* di carte fatte a mano di spessore diverso, dal Giappone, dalla Cina, dalla Tailandia, dalla Corea e dall´India, con l´apporto di inchiostri, polvere d´oro e d´acquerello: l´accumulazione di trasparenze variabili e di inserti calligrafici crea immagini ed iscrizioni di grande suggestione, particolarmente evidenti nelle opere dedicate ai poemi del poeta libanese Charbel Dagher che sono una vera *summa* di pittura e poesia.



CONSULTAZIONE NAZIONALE ITALIANA PER IL FORUM CIVILE EUROMED 2005

La **FLM** e l'**IMED** hanno promosso la consultazione Nazionale Italiana per il **Forum Civile Euromed 2005** (FCE).

Continua l'impegno della FLM per il rafforzamento dei FCE quali strumento principale del Partenariato Euromediterraneo. Dopo aver collaborato al I FCE (Barcellona, 1995) ed organizzato il II FCE (Napoli, 1997), la FLM ha organizzato e presentato il FCE di Napoli del novembre 2003 che ha gettato le basi per un nuovo corso nell'organizzazione dei FCE.

Roma, 11 marzo 2005

OCCIDENTE, EUROPA, MEDITERRANEO: CONFERENZA DEL PROF. DANILO ZOLO, UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Roma, 11 marzo 2005

L'11 marzo, alle ore 17:00, presso la Sala Vesuvio della Maison de la Méditerranée, si è svolto il quinto appuntamento del ciclo di conferenze promosso dalla **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** "La politica internazionale nel Mediterraneo"; coordinato da Fabio Petito, Massimo Galluppi e Franco Mazzei dell'Università di Napoli **"L'Orientale"**.

La conferenza dal titolo ***"Occidente, Europa, Mediterraneo"*** è stata tenuta dal prof. Danilo Zolo dell´Università di Firenze.

MED news

ANNO MMV – n.04 – 06 maggio 2005

FM FOR PEACE

AL CAIRO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE EURO-MEDITERRANEA

Cairo,14-15 marzo 2005

Si è svolta al Cairo la **2° Assemblea Parlamentare Euro-Mediterranea**, che la FLM ha sostenuto fin dalla sua costituzione.
Dei tre comitati dell´Apem, che rispecchiano i tre capitoli del Processo di Barcellona (questioni politiche, economiche e socioculturali) il dibattito più acceso si è registrato in quello politico dove al termine della giornata non si è ancora raggiunto un accordo sulla risoluzione che dovrà essere votata domani. In particolare rimangono delle difficoltà sulle dichiarazioni da adottare sulla situazione siriano-libanese. Per la FLM è intervenuto l´on. **Claudio Azzolini**.

LA STAMPA

EUROMED: CLIMA DI DIALOGO IN PRIMA GIORNATA PLENARIA

(ANSAmed) - BRUXELLES, 14 MAR - La prima giornata di seduta plenaria dell'Assemblea parlamentare euro-mediterranea (Apem) ha segnato il raggiungimento di un accordo su dichiarazioni comuni sulla crisi israelo-palestinese e in generale si è contraddistinta per il clima di dialogo e confronto che si è creato tra i rappresentanti dei vari paesi dell'area, tra cui anche siriani e libanesi, marocchini e algerini, turchi e ciprioti. "Si respirava una buona atmosfera. Si percepisce che si tratta di un organo più vicino alla gente, come dimostrato dall'ampio dibattito che c'é stato su temi come l'immigrazione e i diritti umani, che invece sono meno discussi nelle riunioni ministeriali", ha spiegato un diplomatico dell'Ue che ha preso parte ai lavori. Tra i risultati si segnala in particolare l'accordo per la creazione di un gruppo di lavoro permanente sul Medio Oriente. E può essere considerato un effetto della prima riunione dell'Apem anche la scarcerazione dell'esponente dell'opposizione egiziana Ayman Nur avvenuto nel giorno di apertura dei lavori dell'assemblea. L'uomo, la cui detenzione sarebbe comunque dovuta finire per legge in questa settimana, ha incontrato diversi parlamentari ai quali ha confermato la sua intenzione di candidarsi alle prossime elezioni presidenziali. Dei tre comitati dell'Apem, che rispecchiano i tre capitoli del Processo di Barcellona (questioni politiche, economiche e socioculturali) il dibattito più acceso si è registrato in quello politico dove al termine della giornata non si è ancora raggiunto un accordo sulla risoluzione che dovrà essere votata domani. In particolare rimangono delle difficoltà sulle dichiarazioni da adottare sulla situazione siriano-libanese. (ANSAmed). COR-GZ 14/03/2005 20:40

LA FONDAZIONE PRESENTA IL SITO WWW.EUROMED10.ORG

Napoli, 15 marzo 2005

È il sito dedicato al decimo anniversario del partenariato euromediterraneo, con opinioni, eventi e quasi tutti i documenti dall´inizio del Processo di Barcellona ad oggi: è Euromed Partnership - 10 anni, che da oggi è ufficialmente on line, completo in tutte le sue parti. Il sito (**www.euromed10.org**), già parzialmente attivo da gennaio, rientra tra le attività per il decennale e per il ´2005 Anno del Mediterraneo´ promosse dalla **Fondazione laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée**, insieme all´agenzia **ANSAmed** e ad altre istituzioni e organizzazioni dei paesi euromediterranei. Disponibile anche nelle versioni inglese, francese e arabo, il sito è diviso in diverse sezioni, tra cui, i documenti dei 10 anni di partenariato, le news, le interviste, un forum sui grandi temi relativi al dialogo tra le due sponde e l´agenda con i calendari degli eventi.

LA STAMPA

EUROMED: 10 ANNI ON LINE CON DOCUMENTI, FORUM E AGENDA

(ANSAmed) - ROMA, 15 MAR - Un sito dedicato al decimo anniversario del partenariato euromediterraneo, con opinioni, eventi e tutti i 18 mila documenti dall'inizio del Processo di Barcellona ad oggi: è Euromed Partnership - 10 anni, che da oggi è ufficialmente on line, completo in tutte le sue parti. Il sito (www.euromed10.org), già parzialmente attivo da gennaio, rientra tra le attività per il decennale e per il '2005 Anno del Mediterraneo' promosse dalla Fondazione laboratorio Mediterraneo - Maison de la Mediterranee, insieme all'agenzia ANSAmed e ad altre istituzioni e organizzazioni dei paesi euromediterranei. Disponibile anche nelle versioni inglese, francese e arabo, il sito è diviso in diverse sezioni, tra cui, i documenti dei 10 anni di partenariato, le news, le interviste, un forum sui grandi temi relativi al dialogo tra le due sponde e l'agenda con i calendari degli eventi. (ANSAmed). 2005-03-15

LA GRAND STRATEGY AMERICANA E LA GUERRA GLOBALE CONTRO IL TERRORISMO

Conferenza di Michael Cox, London School of Economics. Presentazione ufficiale del sito web ww.euromed10.org.

Il 17 marzo, alle ore 17:00, presso la Sala Vesuvio della Maison de la Méditerranée, si è svolto il sesto appuntamento del ciclo di conferenze promosso dalla **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** "La politica internazionale nel Mediterraneo"; coordinato da Fabio Petito, Massimo Galluppi e Franco Mazzei dell'Università di Napoli **"L'Orientale"**.
La conferenza dal titolo *"La Grand Strategy Americana e la guerra globale contro il terrorismo"* è stata tenuta dal prof. **Michael Cox** della London School of Economics.
In questa occasione il presidente **Michele Capasso** ed il responsabile della Commissione Europea per il Partenariato euromediterraneo **Rafael Dochao-Moreno**, hanno ufficialmente presentato il sito per il decennale del partenariato euro-mediterraneo **www.euromed10.org**

Napoli, 17 marzo 2005

MED news

ANNO MMV – n.04 – 06 maggio 2005

FOR PEACE

INTERVISTA A MICHAEL COX

I dieci anni del processo di Barcellona, strategia dell' Unione Europea per promuovere sicurezza, cultura e scambi economici nell'area euromediterranea, hanno portato l'attenzione sui Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Tuttavia la crescente presenza degli Stati Uniti nello scenario mediorientale, pone oggi la necessità di interrogarsi sul futuro delle relazioni internazionali alla luce della sua azione e delle sue strategie.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, recependo questa esigenza, ha intrapreso un dialogo a più voce tra esperti e studiosi di cui la città di Napoli è protagonista.

Ieri, alla Maison de la Méditerranée, si è svolto il sesto appuntamento del ciclo di conferenze "La politica internazionale nel Mediterraneo" organizzato dalla Fondazione e da Ansamed.

Michael Cox della London School of Economics ha parlato della "Grand Strategy Americana e la guerra globale contro il terrorismo" affrontando il tema del ruolo degli Stati Uniti nell'era di Bush.

Noto studioso di scienze internazionali o, come oggi si suole dichiarare, di politiche globali, ha dedicato la sua attenzione alle relazioni transatlantiche, agli effetti delle guerra nell' Irlanda del Nord e più recentemente all'Irak e al post- 11 settembre. Insomma un esperto con cui addentrarsi nei molteplici aspetti del ruolo dell'America in relazione alla politica Europea e al Mediterraneo e che in esclusiva a "Il Denaro" ha anticipato alcune considerazioni.

La conferenza fa parte dell'elenco ufficiale della Commissione europea per celebrare il 2005 "Anno del Mediterraneo e decennale del Partenariato euro-mediterraneo" ed è stata introdotta da Rafael Dochao-Moreno, responsabile della Commissione per il terzo volet del partenariato euro-mediterraneo.

***

Gli accordi bilaterali e multilaterali, l'intensificarsi degli scambi, e la promozione di dialogo interculturale hanno costituito lo "zoccolo duro" della politica europea per il Mediterraneo. Improvvisamente, il Mare nostrum si accorge che non essere un "lago chiuso", gli Stati Uniti, dall'Irak risultano sempre più vicini. In uno scenario mediorientale in lento e nascosto fermento, dove la presenza americana non agisce solo nel sostegno ad Israele comprendere la cornice relazionale in cui siamo inseriti richiede anzitutto un'analisi della realtà americana e del ruolo che il Paese si attribuisce.

Michael Cox: la nuova Roma sulle rive del Potomac, è stata con la sua vasta macchina militare, con le sue ingenti risorse materiali e la enorme fiducia in se stessa, la più grande potenza della terra. Talvolta, i problemi con la USRR e la Cina, e rivoluzioni e la lotta contro il comunismo, hanno turbato la pax americana, ma possiamo affermare che dal dopo guerra, nei primi vent'anni, gli Stati Uniti avevano il consenso di tutto il "mondo libero". Con la guerra del Vietnam questo equilibrio imperiale si è rotto, l'America è diventata un Paese normale. Ma questa è una posizione dei pessimisti, in realtà l'America si è affacciata al terzo millennio in tutto il suo splendore, estendendo sempre più la propria sfera di influenza; L'attitudine imperiale di Bush non è più una sorpresa e non crea nemmeno indignazione.

Se analizziamo le forme di consenso utilizzate dall'impero britannico vediamo concessioni, compromessi e tolleranza rispetto al dissenso e a forme d'indipendenza locale. Per l' America, in forma diversa, possiamo dire che solo quando si trasgredisce da un agire " formalmente" democratico, quest' ultima interviene per riaffermare chi veramente detiene il potere. Questo spiegherebbe il grande successo che ha riscosso negli anni il vivere sotto il suo ombrello comportando allo stesso tempo protezioni di vasto respiro e conseguenti vantaggi economici.

C.A.: la politica irakena sembra tuttavia mostrare un'azione americana ben più pervasiva. L'America nel nome della difesa della democrazia tradisce principi di autodeterminazione e libertà dei popoli.

Michael Cox: Oggi non sono solo i neo- con difensori della Dottrina di Bush a guardare all'America in un ottica imperiale. Bush ha attribuito a sé il compito di stabilire regole internazionali, minacciare, usare la forza e amministrare la giustizia. Definire tutto questo una politica unilaterale è troppo poco.

C.A: Come psicologa delle relazioni sociali, mi sembra del massimo interesse un approccio ai processi decisionali e alle strategie della politica a partire dalla percezione che un Paese ha di sé, del proprio, ruolo e del proprio potere.

Michael Cox: il potere, come dice Weber non è l' autorità e un potere illimitato porta naturalmente alla sua corruzione e al logoramento di chi lo esercita. Questo è quanto è accaduto negli Stati Uniti negli ultimi anni. La posizione unipolare di Bush aveva creato scontenti che sono esplosi nell' avvio della guerra Irakena. Mai come in questo caso l'America si è avviata ad una guerra forte delle armi e con pochi alleati. Per la mentalità americana, cresciuta nel mito di essere una grande forza di liberazione e non mai di conquista, è molto difficile accettare che la politica in Irak sia nell' interesse dell' America e non per la liberazione dell'Irak. Secondo alcuni gli Americani non avranno lo stomaco di continuare una simile battaglia e questo influenzerà la politica estera del Paese. Ciò non ridurrà il potere americano nel più ampio sistema internazionale, ma in ogni caso non ne può prevedere la sua riproduzione automatica, in tempi in cui le vecchie certezze dell' economia cominciano a essere messe in crisi. Gli imperialisti di Washington non hanno pensato ad un tempo migliore per costruire il loro nuovo impero americano.

MED news

ANNO MMV – n.04 – 06 maggio 2005

FM FOR PEACE

L'INTERVENTO DI RAFAEL DOCHAO MORENO SULLE RELAZIONI EURO-MEDITERRANEE NELL'ANNO DEL MEDITERRANEO

Napoli, 17 marzo 2005

Presidente Capasso, signore e signori,

sono molto lieto di aver avuto l'opportunità di parlarvi delle Relazioni Euro-Mediterranee, specialmente in quest'anno del Decennale del Processo di Barcellona: l'Anno del Mediterraneo.

L'Unione Europea vuole sviluppare delle relazioni più strette con il Mediterraneo. Esso non è solo l'area strategicamente più importante per l'Europa, ma è anche il nostro vicino. Abbiamo gli stessi legami geografici, storici, commerciali, migratori e culturali. Questi sono i motivi per cui abbiamo promosso la politica europea di vicinato (European Neighbourhood Policy). La politica di vicinato non sostituisce il Processo di Barcellona, ma lo rafforza. Essa è costruita sugli obiettivi e gli strumenti del Processo, in particolare sullo sviluppo delle relazioni bilaterali dell'UE con ogni partner.

Dobbiamo sfruttare queste opportunità e far diventare il 2005 "Anno del Mediterraneo" un anno di risultati sostanziali nelle relazioni Euro-Med. Vorrei farvi qualche esempio:

All'inizio di questo mese l'Assemblea Parlamentare Euro-Mediterranea si è riunita al Cairo. Il 20 aprile prossimo la "Fondazione Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture" sarà ufficialmente presentata ad Alessandria, la città in cui risiede la sede centrale. Questa Fondazione diventerà lo strumento vitale per il dialogo tra i popoli del Mediterraneo.

A livello politico, all'inizio di aprile la Commissione rilascerà una Comunicazione contenente delle richieste specifiche. A maggio ci sarà una Conferenza Ministeriale (Barcellona VII) a Lussemburgo e alla fine dell'anno celebreremo il decimo anniversario della Dichiarazione di Barcellona con una serie di eventi, compreso un incontro di alto livello nella stessa città in cui è nato il partenariato.

Abbiamo due obiettivi principali:

- Il primo è di aumentare l'impatto delle nostre politiche in modo da contribuire al buon esito della riforma, garantendo pace e stabilità nella regione.
- Il secondo è di avvicinare il partenariato alle esigenze dei nostri cittadini. Il Processo di Barcellona è stato, grosso modo, un processo inter-governamentale. È molto tempo che ci chiediamo cosa il Partenariato può fare per andare incontro alle esigenze delle persone. In che modo possiamo affrontare con successo questioni come l'educazione, la disoccupazione, l'uguaglianza dei sessi, la democrazia, la libera circolazione delle persone, e i diritti degl'immigrati? Queste sono questioni che riguardano la vita di tutti i giorni dei nostri cittadini, e il nostro Partenariato dovrebbe occuparsene.

Permettetemi di esprimere alcuni pensieri sulle priorità degli anni a venire:

1. Bisognerebbe riflettere su come meglio utilizzare il Processo di Barcellona per contribuire al Processo di Pace in Medio Oriente e salvaguardare la pace una volta ottenuta. Bisognerebbe strutturare riforme politiche con i nostri partner e lavorare insieme a loro sugli aspetti pratici della lotta al terrorismo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa. L'UE ha un primato impressionante nella costruzione della democrazia, anche in quei paesi che oggi sono i nuovi Stati membri. Dobbiamo usare quest'esperienza per aiutare a costruire democrazie stabili nel Mediterraneo.
2. L'educazione è una questione d'importanza fondamentale per il futuro della regione. L'UE e i nostri partner dovrebbero aumentare i fondi a favore dell'educazione. Bisognerebbe stabilire una scadenza per sradicare l'analfabetismo e focalizzarsi sulla critica questione del miglioramento di qualità e dell'accesso all'educazione – specialmente per le ragazze. Insieme possiamo anche organizzare schemi per gemellaggio di studenti; migliorare la cooperazione per studi di alta formazione attraverso un nuovo programma di borse di studio; e promuovere lo studio dell'integrazione europea.
3. Nelle relazioni economiche e commerciali bisognerebbe riconfermare l'obiettivo del libero scambio per il 2010; approvare una road map con un programma per il libero commercio dei prodotti agricolturali e dei loro derivati; decidere per un programma di liberalizzazione dei servizi; accelerale il libero commercio Sud-Sud; usare la politica di vicinato per aiutare i partner a superare gli ostacoli negli investimenti; e organizzare un incontro con i Ministeri dei Trasporti per estendere le rotte commerciali al Mediterraneo con il supporto finanziario dell'EIB.
4. E per finire, sulla questione dell'immigrazione e dell'integrazione sociale, dobbiamo promuovere un approccio cooperativo comune per dirigere il movimento degli immigrati. Dobbiamo anche incrementare gli obiettivi del piano d'azione di vicinato europeo, compresa l'integrazione sociale degli immigrati.

Per concludere, celebrare Barcellona non deve essere soltanto la ricorrenza di una data, ma bisogna usare ogni opportunità come questa conferenza (in questa bellissima città mediterranea che è Napoli) per rafforzare la visibilità e il dialogo nel quadro delle relazioni euro-mediterranee.

MED news

ANNO MMV – n.04 – 06 maggio 2005

FM FOR PEACE

MEDITERRANEO, UN MARE DI PACE - CONVEGNO CONCLUSIVO

L'incontro formativo e conclusivo del 31 marzo 2005 presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, chiude la prima edizione del progetto **"Mediterraneo, un mare di pace".**

Centrato **l'obiettivo primario del progetto** nel perseguire un ideale di pace e fratellanza tra i popoli dell'area mediterranea.

E' stato un momento favorevole per la crescita culturale dei giovani volontari, che hanno imparato a collaborare e cooperare in varie situazioni: nei vari comuni hanno svolto attività atte alla nascita e alla crescita di sportelli della pace, testimoniate da esperienze diverse, costruttive e stimolanti.

L'azione dei volontari si è concentrato in alcuni settori precisi: progetti per l'educazione dei giovani alla pace, gemellaggi, interventi in ambito culturale.

L'esperienza dei volontari impegnati nelle sedi di attuazione è stata altamente formativa, agevolata anche dalla presenza degli Operatori Locali di Progetto, nonostante alcuni dubbi e perplessità iniziali dovuti a difficoltà logistiche e tecniche, poi brillantemente superati.

Nell'incontro conclusivo, hanno preso la parola alcuni volontari che, dopo aver salutato e ringraziato di vero cuore coloro che hanno reso possibile loro vivere un'esperienza nuova, hanno letto le loro relazioni articolate sull'importanza e l'alto valore umano e sociale di questi dodici mesi.

I volontari hanno stretto con collaboratori, impiegati e OLP, rapporti saldi e duraturi di amicizia, stima, rispetto e familiarità, che rimarranno aldilà di quest'anno di servizio civile; tristezza e commozione accomunava un tutti per la fine di quest'esperienza, ma fierezza per il servizio reso e orgogliosi per l'aver svolto un'attività altamente qualificante.

Napoli, 31 marzo 2005

FORUM CIVILE EUROMED 2005

Lussemburgo, 1-3 aprile 2005

Dal 1 al 3 aprile 2005 si è svolto a Lussemburgo il **Forum Civile Euromed**. In tale occasione è stata costituita la **"Piattaforma non-governativa euromediterranea"** che inizia un difficile cammino per allargarsi a tutte le categorie della Società Civile.

Questo Forum è stato possibile anche grazie alla **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** che, con grande sforzo, ha organizzato e sostenuto il FCE 2003 di Napoli, gettando le basi per tale processo.

LA DICHIARAZIONE FINALE

Forum Civil Euromed Luxembourg 2005

EuroMed Non-Governmental Platform
Plate-forme non gouvernementale EuroMed
منبر المنظمات غير الحكومية للمنتدى المدني الأورو-متوسطي

Dichiarazione finale del Forum Civile Euromed a Lussemburgo

Per un reale coinvolgimento della società civile

Nel contesto del Decennale del Processo di Barcellona il Forum Civile Euromed di Lussemburgo si è riunito dal 1 al 3 aprile 2005 con 350 rappresentanti della società civile provenienti da 42 Paesi. In una regione che ha conosciuto nel corso degli ultimi 4 anni profondi sconvolgimenti geo-politici è urgente che noi, attori della società civile, contribuiamo con le nostre analisi e proposte ad un rilancio del partenariato euro-mediterraneo, il cui bilancio, meno contrastato negli ambiti politici, economici, sociali, culturali e ambientali, fa appello ad un rilancio o meglio ad una rifondazione del partenariato.

E' questa la ragione per cui abbiamo scelto di concentrarci sui dossier e le proposte apparse come prioritarie durante le consultazioni preparatorie locali che si sono svolte da gennaio a febbraio 2005. Non abbiamo voluto aggiungere la nostra versione ai numerosi bilanci già realizzati del Processo. Questa versione infatti sarebbe troppo limitata per quanto riguarda i risultati ottenuti dal partenariato sulla democratizzazione, i diritti umani, la pace, lo sviluppo e la protezione ambientale nella regione.

Se il partenariato euro-mediterraneo si adatta alla nuova politica di vicinato dell'Unione europea e ai piani d'azione bilaterali che ne derivano, pensiamo sia indispensabile mantenere un quadro multilaterale. Quindi esso dovrà operare politicamente alla risoluzione delle contraddizioni più gravi del momento e alla riduzione delle ineguaglianze che tuttora perdurano negli scambi tra i Paesi del Mediterraneo.

E' per questa ragione che non è più possibile prescindere dai valori che difendiamo, dalle preoccupazioni che ci appartengono, dalle proposte che suggeriamo.

E' esattamente questa volontà comune di "contribuire" e di "partecipare" che ha avviato le consultazioni locali ed alla nostra proposizione centrale dei **meccanismi permanenti di consultazione** degli attori della società civile, che conviene mettere in atto da subito sia nell'ambito del partenariato che nella politica di vicinato.

In tal senso, siamo lieti della consultazione della piattaforma non-governativa euro-mediterranea, in occasione dell'Assemblea generale del 1 aprile. Rivendichiamo il suo ruolo nell'insieme dei suoi componenti, come parte consensuale dei meccanismi che proponiamo.

Di conseguenza, invitiamo i capi di Stato e di Governo dei 35 Paesi membri del partenariato ad adottare un piano d'azione per la realizzazione dei meccanismi permanenti di consultazione.

Contemporaneamente, li invitiamo a prendere in considerazione le proposte derivate dai nostri lavori. Esse si concentrano sulla necessità di ridurre finalmente il divario tra le intenzioni e le politiche effettive in materia di diritti umani, eguaglianza tra uomini e donne, diritti degli immigranti, rispetto del diritto internazionale per la risoluzione dei conflitti, le politiche d'impiego e della lotta contro la povertà, lo sviluppo sostenibile, l'ambiente e la tutela delle diversità culturali.

Aspettiamo che i Paesi membri e le istituzioni del partenariato si impegnino nell'effettiva realizzazione di tali proposte.

Lussemburgo, 3 aprile 2005

MED news

ANNO MMV – n.04 – 06 maggio 2005

FM FOR PEACE

GUERRA, DEMOCRAZIA E UGUAGLIANZA DEGLI STATI: IL MEDIO ORIENTE E IL MEDITERRANEO - ALESSANDRO COLOMBO

Il 6 aprile, alle ore 17:00, presso la Sala Vesuvio della Maison de la Méditerranée, si è svolto il sesto appuntamento del ciclo di conferenze promosso dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo "La politica internazionale nel Mediterraneo"; coordinato da **Fabio Petito**, **Massimo Galluppi** e **Franco Mazzei** dell'Università di Napoli "L'Orientale".
La conferenza dal titolo "**Occidente, Europa, Mediterraneo**" è stata tenuta dal prof. Alessandro Colombo dell´Università di Milano.

Napoli, 6 aprile 2005

MED news

ANNO MMV – n.04 – 06 maggio 2005

FM FOR PEACE

II RIUNIONE DEI CAPOFILA DELLE RETI NAZIONALI ALF. SI INAUGURA LA FONDAZIONE EURO-MEDITERRANEA “ANNA LINDH” PER IL DIALOGO TRA LE CULTURE

Il Presidente della FLM Capasso, quale Capofila della Rete italiana della **Fondazione Euro-Mediterranea “Anna Lindh” per il Dialogo tra le Culture (EMF)**, ha guidato la delegazione italiana intervenuta alla Cerimonia di inaugurazione della sede centrale della EMF ad Alessandria d’Egitto.
In questa occasione si è svolta la II Riunione dei Capofila delle Reti nazionali della Fondazione "Anna Lindh".

Alessandria, 18-20 aprile 2005

TRA EUROPA E MEDIO ORIENTE: GEOPOLITICA OCCASIONALE O INCONTRO CULTURALE? JOSEPH CAMILLERI

Il 21 aprile, alle ore 17:00, presso la Sala Vesuvio della Maison de la Méditerranée, si è svolto l´ottavo appuntamento del ciclo di conferenze promosso dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo **"La politica internazionale nel Mediterraneo"**; coordinato da Fabio Petito, Massimo Galluppi e Franco Mazzei dell’Università di Napoli “L’Orientale”. La conferenza dal titolo **"Tra Europa e Medio Oriente: geopolitica occasionale o incontro culturale?"** è stata tenuta dal prof. **Joseph Camilleri**, La Trobe University.

Napoli, 21 aprile 2005

MED news

ANNO MMV – n.04 – 06 maggio 2005

FM FOR PEACE

CHAIRE AVERROÈS - LEZIONE DI M. ABDELKÈBIR KHATIBI

Per l'anno accademico 2004-2005 la **Chaire Averroès** - attività congiunta della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dell'Università Cadi Ayyad – ha incentrato i suoi incontri sul tema ***"L´uso del Mondo: saper vivere insieme"***.
Il 29 aprile 2005 si è svolta la lezione dello scrittore e sociologo **Abdelkébir Khatibi**.

Marrakech, 29 aprile 2005

IL PROGRAMMA

Académie de la Méditerranée
et
Maison de la Méditerranée

SIEGE DE MARRAKECH - CHAIRE AVERROES D'ETUDES MEDITERRANEENNES CHAIRE UNESCO

PROGRAMME 6ème EDITION ANNEE UNIVERSITAIRE 2004-2005

« L´usage du monde : savoir vivre ensemble »

- **M. Abdou Filali Ansari**

Directeur de l´Institut pour l´Étude des Civilisations Musulmanes, Université d´Aga Khan, Angleterre 29 - 30 avril 2005

- **M. Michèle Capasso**

Directeur de L'Académie de la Méditerranée et Président de la Fondazione Laboratorio Mediterraneo (Italie)

- **M. Mohamed Arkoun**

Professeur émérite d´histoire de la pensée islamique à la Sorbonne nouvelle (Paris III)

- **M. Hicham Jaït**

historien de l´Islam (Tunisie)

- **M. Salamé Ghassan**

Directeur de recherche au CNRS, CERI (France). Ancien Ministre de la Culture au Liban

- **M. Abdelkébir Khatibi**

Écrivain et sociologue (Maroc)

- **M. Alain Gresh**

Rédacteur en chef du Monde Diplomatique (France)

- **M. Yves Vargas**

Professeur et philosophe (France)

- **M. Juan Goytisolo**

Écrivain (Espagne)

- **M. Hubert Vedrine**

Ancien Ministre des Affaires Étrangères (France)

- **M. Mohamed Charfi**

Universitaire, ex-président de la LTDH et ancien Ministre de l'Éducation, de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique (Tunisie)

LA FONDAZIONE LANCIA UN APPELLO AI GOVERNATORI DEL SUD

Napoli, 02 maggio 2005

In occasione dell´incontro tra i Governatori delle Regioni del Mezzogiorno convocato a Napoli per il 3 maggio, il Comitato Esecutivo della **Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée** (Michele Capasso, Walter Schwimmer, Claudio Azzolini, John Esposito, Predrag Matvejevic e Caterina Arcidiacono) ha inviato un articolato documento che si conclude con un accorato **appello**.

LA STAMPA

EUROMED: LA FLM LANCIA UN APPELLO ALLE REGIONI (ANSAmed) - NAPOLI, 2 MAG

In occasione dell'incontro tra i Governatori delle Regioni del Mezzogiorno convocato a Napoli per domani 3 maggio, il Comitato Esecutivo della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée (Michele Capasso, Walter Schwimmer, Claudio Azzolini, John Esposito, Predrag Matvejevic e Caterina Arcidiacono) ha inviato un articolato documento che si conclude con un accorato appello: i neo-Governatori dovranno essere capaci di trasformare una diffusa e sterile 'identita' dell'Esseré - da sempre associata all' 'Amore per il Potere' - in una indispensabile 'identita' del Faré da associare al 'Potere dell'Amoré: per il dialogo, per lo sviluppo condiviso, per la giustizia sociale e per la pace nella regione euromediterranea. 'Questa - si sottolinea nel documento - e' una sfida etica, politica, economica, sociale e culturale che deve coinvolgere le Regioni euromediterranee e specialmente quelle del Mezzogiorno d'Italia. Quando gli scambi internazionali, nel Mediterraneo come altrove, si diffondono e si ingigantiscono, gli Stati, ma specialmente i cittadini, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo e si sentono imporre una monocultura. Di fronte a questa perdita d'identità grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, di cristallizzarsi su valori arcaici radicati nel passato, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all'odio, al rigetto dell'Altro. Bisogna evitare che la guerra fredda di ieri si trasformi in un suicidio culturale, agevolato da massicci movimenti migratori internazionali: occorre, quindi - nel senso più ampio del termine - 'democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia'. Da ciò deriva l'importanza straordinaria delle Regioni perché, grazie alla loro dimensione circoscritta, possono essere portatrici di un vero dialogo tra diverse culture e, con esso, di uno sviluppo economico condivisò. 'La Fondazione Laboratorio Mediterraneo - continua il documento - con le sue sedi e uffici nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia, è un riconosciuto strumento competente per assistere questo processo d'innovazione delle Regioni del Sud dell'Europa verso il Mediterraneo. Già nel giugno 2000, la Fondazione offrì a titolo non oneroso, al Ministero degli Affari Esteri ed alle Regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) destinatarie dei Fondi strutturali, il proprio contributo elaborando studi di fattibilità per progetti di internazionalizzazione culturale ed economica riguardanti le citate Regioni e il Mediterraneo. L'ipotesi fu quella di costituire una 'Rete di centri di eccellenza' e coordinamento nell'area euromediterranea valorizzando le specifiche competenze di Regioni e collettività locali del Mezzogiorno d'Italia: la 'Sicurezza alimentare' a Benevento; il 'Turismo balneare' a Vico Equense; le 'Medicine tradizionali' a Fisciano; le 'Culture immateriali per ragazzi' a Giffoni Valle Piana; l''Arte della Ceramicà a Cerreto Sannita; i ¿Luoghi di accoglienza delle religionì a Pietrelcina; i 'Siti ipogei' a Matera; le 'Minoranze linguistiche' a Campobasso; la 'Tradizione mitologica' a Bari; le 'Migrazioni' a Lecce; le 'Nuove poverta'' a Cosenza; la 'Siccita' e desertificazioné a Porto Torres; le 'Isole' a Lipari; la 'Cultura alimentare' a Chieti e via dicendo. Una imponente 'architettura di progetti in rete' che avrebbe consentito un sapiente uso di oltre un miliardo di euro disponibili sulle Misure destinate dai Fondi strutturali all'internazionalizzazione e presenti nei POR delle varie Regioni. Ben poco è stato fatto di tutto questo: gli stessi limiti della burocrazia europea si sono radicati a livello regionale ed hanno agito in sinergia con l'impossibilità di coniugare diverse appartenenze politiche e partitiche. Di qui l'assenza totale di un coordinamento tra le Regioni del Sud su questi temi. Ecco perché è importante il rilancio di questo coordinamento voluto dal Presidente Bassolino, approfittando oggi della comune appartenenza politica e, in molti casi, della personale amicizia tra i neo Presidenti. La sfida non è solo a livello interregionale. Bisogna operare all'interno delle singole Regioni per ridurre, anche qui, il blocco della burocrazia: interessi contrapposti di assessorati, incompetenze e malafede di alcuni burocrati, malcostume ancora diffuso in parte dei funzionari di fatto hanno paralizzato e paralizzano le decisioni assunte a livello politico ed inducono le migliori intelligenze locali a desistere dall'impegno ed a porsi al servizio di altri organismi, spesso allocati altrové. Toccherà ai neoeletti Governatori del Mezzogiorno risolvere questi problemi e saper utilizzare le competenze in campò.(ANSAmed). COM 02/05/2005 15:14

L'APPELLO

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO

Il Comitato Esecutivo

Napoli, 2 maggio 2005

Prot. n. 252 /2005

Ai Presidenti delle Regioni italiane :
ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, LAZIO, MOLISE, PUGLIA, SARDEGNA, SICILIA.

Oggetto: Riunione di coordinamento del 3 maggio 2005 a Napoli.

Signori Presidenti,

in occasione della riunione in oggetto convocata dal Presidente della Regione Campania Bassolino, quali responsabili di un'istituzione che da oltre un decennio si è distinta per la promozione del dialogo e dello sviluppo economico condiviso nello spazio euromediterraneo assegnando alle Regioni un ruolo di primo piano, desideriamo esporvi quanto segue:

1.
Nel 1997 la nostra Fondazione organizzò a Napoli il *Secondo Forum Civile Euromed* in collaborazione con le Regioni Campania, Calabria, Sardegna, Sicilia, Abruzzo, Marche, Lombardia, Piemonte, Lazio, Puglia, Catalogna, Languedoc-Roussillon, Andalucia, Algarve, ed altre collettività locali euromediterranee. In questa occasione, i 2.248 partecipanti – tra i quali Capi di Stato e di Governo, Presidenti di Regione, Sindaci e rappresentanti di istituzioni internazionali – sottolinearono l'importante ruolo delle Regioni che si affacciano sul Mediterraneo per promuovere un concreto dialogo ed uno sviluppo economico condiviso.

2.
I partecipanti a quel Forum deliberarono di incaricare la nostra Fondazione di costituire una **"Rete di reti"** per promuovere il dialogo tra le società e le culture e lo sviluppo economico condiviso: dopo 3 anni di intenso lavoro e con il coinvolgimento di molteplici Regioni euromediterranee si è addivenuti alla costituzione di una rete di Regioni, Città, Collettività locali, Accademie, Istituti di Cultura e di ricerca ed organismi della Società civile con sede a Napoli ed in altri Paesi euromediterranei **(vedere scheda allegato 1).**

3.
Particolare attenzione è stata rivolta nel nostro lavoro alle Regioni del Mezzogiorno d'Italia **(vedere allegato 2)** nelle quali sono stati istituiti bureaux e sedi tematiche.
Già nel giugno 2000, la Fondazione offrì a titolo non oneroso, al Ministero degli Affari Esteri ed alle Regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) destinatarie dei Fondi strutturali, il proprio contributo elaborando studi di fattibilità per progetti di internazionalizzazione culturale ed economica riguardanti le citate Regioni e il Mediterraneo **(vedere allegato 3)**. L'ipotesi fu quella di costituire una **"Rete di centri di eccellenza"** e coordinamento per l'area euromediterranea valorizzando le specifiche competenze di Regioni e collettività locali del Mezzogiorno d'Italia: la **"Sicurezza alimentare"** a Benevento; il **"Turismo balneare"** a Vico Equense; le **"Medicine tradizionali"** a Fisciano; le **"Culture immateriali per ragazzi"** a Giffoni Valle Piana; l'**"Arte della Ceramica"** a Cerreto Sannita; i **"Luoghi di accoglienza delle religioni"** a Pietrelcina; i **"Siti ipogei"** a Matera; le **"Minoranze linguistiche"** a Campobasso; la **"Tradizione mitologica"** a Bari; le **"Migrazioni"** a Lecce; le **"Nuove povertà"** a Cosenza; la **"Siccità e desertificazione"** a Porto Torres; le **"Isole"** a Lipari; la **"Cultura alimentare"** a Chieti e via dicendo.
Una imponente **"architettura di progetti in rete"** che avrebbe potuto consentire un sapiente uso di oltre un miliardo di euro disponibili sulle Misure destinate dai Fondi strutturali all'internazionalizzazione e presenti nei POR delle varie Regioni.

4.
Ben poco è stato fatto di tutto questo: gli stessi limiti della burocrazia europea si sono radicati a livello regionale ed hanno agito in sinergia con l'impossibilità di coniugare diverse appartenenze politiche e partitiche presenti nei Governi regionali della scorsa legislatura. Di qui l'assenza totale di un coordinamento tra le Regioni del Sud su questi temi.
Ecco perché è importante il rilancio di questo coordinamento voluto dal Presidente Bassolino, approfittando oggi della comune appartenenza politica e, in molti casi, della personale amicizia tra i neo Presidenti. La sfida non è solo a livello interregionale. Bisogna operare all'interno delle singole Regioni per ridurre, anche qui, il blocco della burocrazia: interessi contrapposti di assessorati, incompetenze e malafede di alcuni burocrati, malcostume ancora diffuso in parte dei funzionari di fatto hanno paralizzato e paralizzano le decisioni assunte a livello politico ed inducono le migliori intelligenze locali a desistere dall'impegno ed a porsi al servizio di altri organismi, spesso allocati altrove.

5.
Nel Mediterraneo già sono attive da tempo consociazioni di Regioni, quali ad esempio la **"Euroregione Pirenei-Mediterranea"**, per sviluppare azioni congiunte nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo. Le Regioni del Mezzogiorno d'Italia non devono costituire un'ennesima entità amministrativa ma uno spazio flessibile e aperto, capace di coinvolgere i Consigli ed i Governi regionali per azioni comuni di cooperazione economica, socio-culturale e scientifica avendo come **"focus"** principale i giovani e la comunicazione. Non è più possibile sprecare tempo e risorse: organismi qualificati, quali ad esempio l'agenzia stampa Ansamed e la nostra Fondazione Laboratorio Mediterraneo-Maison de la Méditerranée (che da tempo hanno sottosc4ritto un protocollo permanente di cooperazione) possono affiancare le Regioni del Mezzogiorno in questo difficile percorso a condizione che vengano riconosciute immediatamente le specifiche professionalità in una rinnovata mentalità e cultura politica basata sulla dimostrata competenza e qualità e non su semplici appartenenze. In mancanza, vi è il rischio di perdere strumenti di competenza apprezzati e richiesti da altre Regioni e Paesi euromediterranei.

6.
In questi giorni, in considerazione delle competenze maturate e della rappresentatività istituzionale riconosciuta alla nostra Fondazione - anche quale Antenna europea e Capofila della Rete italiana della *Fondazione Euro-mediterranea per il Dialogo tra le culture* (nella quale, guarda caso, sono rappresentate Regioni quali il Friuli, il Trentino Alto Adige, la Lombardia, il Piemonte e nessuna del Mezzogiorno (Sic!) – stiamo producendo documenti di lavoro per altre Regioni del Mediterraneo Occidentale e del Medio Oriente per far fronte a problemi comuni quali: l'insularità, i problemi delle zone con scarsa o con troppa densità di popolazione, i quartieri in difficoltà nelle grandi aree urbane, le zone industriali minacciate o in declino, l'insufficienza della rete dei trasporti, l'accoglienza degli immigrati, ecc.
Sarebbe veramente un **"non senso"** dover lavorare nelle nostre sedi del Mezzogiorno d'Italia mettendo a disposizione strumenti, esperienze maturate in oltre un decennio di attività e competenze per altri spazi regionali del Mediterraneo.

7.
Da queste considerazioni nasce l'appello e l'invito che rivolgiamo a Voi Governatori del Sud dell'Italia a voler utilizzare tutti gli organismi presenti sul territorio, incluso la nostra Fondazione, per raccogliere le sfide presenti su una scala regionale importante – qual è il Mezzogiorno d'Italia – in cui spesso è difficile essere al passo con un'Europa allargata e con un'economia mondiale globalizzata.
Una prima sfida è l'organizzazione intorno a reti di trasporto moderne e funzionali ed a reti di energia e di comunicazioni che rispondano alle esigenze della popolazione.
Le Regioni del Mezzogiorno d'Italia devono giocare un ruolo più importante nel Partenariato euro-mediterraneo e ciò sarà possibile soltanto utilizzando sapientemente tutte le risorse in campo.

8.
Così come affermato dal nostro Segretario Generale (già Segretario generale del Consiglio d'Europa) Walter Schwimmer l'8 gennaio 2005 a Roma in occasione del **"Primo Concerto Euromediterraneo per il dialogo tra le culture"**, le Regioni hanno una sfida da cogliere in uno spazio, qual è quello euro-mediterraneo, in cui vi è non uno *scontro tra culture,* ma uno *scontro tra ignoranze.*
Per questo siamo profondamente convinti che Voi neo-Governatori dobbiate essere capaci di trasformare una diffusa e sterile **"identità dell'Essere"** – da sempre associata all' **"Amore per il Potere"** – in una indispensabile **"identità del Fare"**, da associare al **"Potere dell'Amore"**: per il dialogo, per lo sviluppo condiviso, per la giustizia sociale, per i diritti umani e per la pace nella regione euromediterranea.

Con questo auspicio formuliamo gli auguri più cordiali di buon lavoro!

Walter Schwimmer, *Segretario Generale della Maison de la Méditerranée*

Claudio Azzolini. *Responsabile dei rapporti istituzionali*

Predrag Matvejevic', *Presidente del Comitato Scientifico Internazionale della FLM*

John L. Esposito, *Presidente del comitato Scientifico Esecutivo della FLM*

Caterina Arcidiacono, *Vicepresidente della FLM*

Michele Capasso, *Presidente della FLM*

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO – MAISON DE LA MÉDITERRANÉE
Rete Euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture
Réseau euroméditerranéen pour le Dialogue entre les Cultures et les Civilisations
Euro-mediterranean Network for Cultural and Social Dialogue
Italy - 80133 Naples – via Depretis 130 tel. ++39+81+5523033 – fax ++39+81+4203273
e-mail info@medlab.org **web site** - www.euromedi.org

LA STAMPA

MEDITERRANEO: UNA POLITICA COMUNE PER REGIONI SUD ITALIA

(ANSAmed) - NAPOLI, 3 MAG - Le regioni del Mezzogiorno lanciano insieme la sfida per il rilancio del loro ruolo, e di quello dell'Italia, nei confronti della politica euro-mediterranea. A sancire la nascita di un'alleanza tra Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia finalizzata allo sviluppo delle relazioni con i Paesi della sponda Sud è stata oggi la prima riunione del coordinamento permanente dei presidenti delle regioni coinvolte. Un'alleanza attraverso la quale il Mezzogiorno si candida a essere protagonista delle relazioni euro-mediterranee e di cui intende far parte anche il Lazio, come ha indicato il neo presidente della regione Piero Marrazzo in una lettera inviata al collega campano Antonio Bassolino. Ed è stato proprio Bassolino, promotore della costituzione del coordinamento permanente delle regioni del Mezzogiorno, a sottolineare la necessità di una "svolta" nelle relazioni con i Paesi mediterranei. "L'Europa - ha detto - dopo il giusto allargamento a Est deve ora protendersi verso il Sud. Si è andati avanti troppo lentamente rispetto ai programmi di Barcellona. La dimensione euromediterranea - ha aggiunto - reclama molto di più: serve un'iniziativa unitaria di tutte le regioni meridionali". L'azione partita oggi da Napoli, secondo il presidente della regione Sicilia, Totò Cuffaro, può fornire nuovo slancio anche per rilanciare il Sud Italia. Per Cuffaro è "positivo" che tutti i presidenti delle regioni del Mezzogiorno, "a prescindere dall'appartenenza politica", siano disposti a costituire un asse sul quale far ruotare lo sviluppo dell'area. Entusiasta dell'iniziativa si è mostrato anche Ottaviano Del Turco, presidente dell'Abruzzo, secondo il quale basta guardare la carta geografica per capire "quale ruolo può giocare il Mezzogiorno" rispetto all'importanza strategica dell'area mediterranea. Del Turco ha quindi annunciato che la prossima riunione del coordinamento permanente dei presidenti delle regioni meridionali che si terrà a giugno in Abruzzo sarà dedicata proprio al Mediterraneo. "La Calabria è l'avamposto del Mediterraneo" e il porto di Gioia Tauro può diventare la porta d'ingresso dell'Europa per le merci provenienti dai Paesi della sponda Sud, ha rilevato il presidente della Calabria, Agazio Loiero. Per Loiero l'iniziativa lanciata a Napoli sottolinea l'importanza del Mediterraneo come risorsa economica e culturale delle regioni meridionali. Nichi Vendola, presidente della regione Puglia, ha quindi osservato che per rilanciare seriamente una politica verso il Mediterraneo occorre "parlare di cose concrete, senza enfatizzazioni" e individuare un percorso che "rimetta al centro il nodo della pace e dello sviluppo, passando anche attraverso "il destino dei grandi porti". Ed il collega della Basilicata, Vito De Filippo, ha messo in evidenza l'esigenza di una "promozione esterna" della regione verso il Mediterraneo e l'Europa. (ANSAmed). TI 03/05/2005 18:34

MED news

ANNO MMV – n.04 – 06 maggio 2005

FM FOR PEACE

COPEAM - 12° CONFERENZA E 11° ASSEMBLEA GENERALE

La **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** ha partecipato alla **12° Conferenza e 11° Assemblea Generale della COPEAM** che si è svolta a Siviglia dal 6 all´8 maggio 2005. La Conferenza è stata organizzata in collaborazione con la Fondazione delle *Tre Culture del Mediterraneo*, la televisione pubblica spagnola *RTVE* e la televisione generale andalusa *RTVA*.

Siviglia, 6-8 maggio 2005

LA PRESENTAZIONE

Chers amis,

la 12ème Conférence annuelle et la 11ème Assemblée Générale de la COPEAM auront lieu à Séville du 6 au 8 mai prochains sur invitation de la *Fundación de las Tres Culturas del Mediterráneo* (qui accueillera nos rencontres dans son magnifique siège, le pavillon Hassan II), de la Radiotélévision Espagnole et de la Radiotélévision Andalouse.

L'Espagne, à l'occasion du 10ème anniversaire du Processus de Barcelone, nous a paru représenter une opportunité à saisir pour placer l'Audiovisuel parmi les volets prioritaires de la relance du Partenariat Euromed.

Le thème retenu pour la Conférence «*Gens Mediterranea.* Nouveaux visages, nouvelles sociétés: nouvelles communications?» nous incite à repenser la Méditerranée en fonction d'une nouvelle génération euro-méditerranéenne, dont les caractéristiques sont encore inconnues: mélange de personnes, mélange de langues, mélange de cultures.

Nous assistons à l'aube d'une époque nouvelle en dépit de ceux qui ne savent ou ne veulent pas regarder l'horizon. Les médias ont un grand rôle et une grande responsabilité: pousser, par la représentation des faits, la communauté internationale, à tous niveaux, à tourner son regard.

Les trois Tables Rondes qui se succèderont le 6 et le 7 mai (voir Programme) nous aideront à percevoir cette mutation du DNA social; les travaux des Commissions et des Groupes de travail, qui se réuniront le 7 mai après-midi, vont accompagner les idées avec des propositions concrètes.

L'engagement actif de tous les participants, avec la confrontation de différentes expériences humaines et professionnelles, déterminera le résultat de cet exercice.

C'est pourquoi je vous demande de ne pas manquer ce rendez-vous.

Le Secrétariat Général de la COPEAM est à votre disposition pour toute information qui vous permette de préparer votre participation dans les meilleures conditions, mais aussi pour accueillir toutes suggestions qui vous paraîtront utiles au succès de notre prochaine Conférence.

Dans l'attente de vous rencontrer à Séville très bientôt, je vous prie de recevoir mes plus amicales salutations.

Alessandra Paradisi
Secrétaire Général

Dear friends,

the 12th Annual Conference and the 11th General Assembly of COPEAM will be held in Seville from 6th to 8th May 2005, at the invitation of the *Fundación de las Tres Culturas del Mediterráneo* (that will welcome our meetings in its wonderful premises, the Pabellón Hassan II), the Spanish Radio Television and the Radio Television of Andalusia.

On the occasion of the 10th Anniversary of the Barcelona Process, Spain seemed to us an opportunity to be seized, in order to place the Audio - visual sector among the priorities of the relaunching of the Euromed Partenariat.

The title of the Conference «*Gens Mediterranea.* New Faces, New Societies: New Communication?» encourages us to rethink about the Mediterranean region considering the new Euro-Mediterranean generation, whose features are still unknown: a mixture of people, languages, cultures.

We are at the dawn of a new era, even if someone does not know or does not want to look at the horizon. Media have an important role and a big responsibility: to make, through the representation of facts, the international community, at any level, turn its glance.

The three Round Tables, that will follow one another on 6th and 7th May (see the Programme) will help us to perceive this change of social DNA; the meetings of the Specialized Study Commission and Working Groups, that will be held on 7th May in the afternoon, will accompany the ideas with concrete proposals.

The active involvement of all participants, with the confrontation of different human and professional experiences, will determine the result of our Conference.

This is why I am asking you not to miss this appointment.

COPEAM General Secretariat will remain at your complete disposal for any further information in order to prepare your participation at the best conditions, but also to welcome all suggestions that will seem to you to be useful to the success of our next Conference.

Waiting forward to seeing you very soon in Seville,

Warm regards,

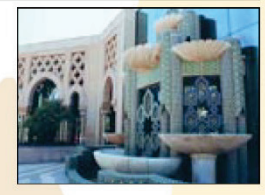
Alessandra Paradisi
Secretary General

IL PROGRAMMA

programme

Jeudi 5 mai		
	15.00 - 19.00	Enregistrement à la Conférence (Hôtel ALCORA)
	21.00	Cocktail de bienvenue
Vendredi 6 mai		Arrivée et Accueil des participants
		Enregistrement à la Conférence pour les arrivées en journée (Pabellón Hassan II)
	9.30 - 11.30	**Ouverture de la 12ème Conférence de la COPEAM**
	11.30 - 12.00	Pause café
	12.00 - 13.30	**1ère Table Ronde «La Méditerranée Hier, Aujourd'hui, Demain»**
	13.30 - 14.00	Débat
	14.00	Déjeuner
	16.00 - 18.00	**2ème Table Ronde «Les Jeunes, la Communication et la Méditerranée»**
	18.00 - 18.30	Débat
	21.30	Dîner
Samedi 7 mai	10.00 - 12.00	**3ème Table Ronde «Comment les médias traditionnels et les nouveaux médias peuvent accompagner le développement de ce nouveau paysage humain»**
	12.00 - 12.30	Débat
	12.30 - 13.30	Conclusions des 3 Tables Rondes
	13.30	Déjeuner
	15.30 - 19.00	**Ateliers des Commissions d'Etude Spécialisées et des Groupes de Travail**
	21.30	Dîner
Dimanche 8 mai	10.00 - 12.00	**Assemblée Générale** (ouverte aux seuls membres COPEAM)
	12.00 - 14.00	Clôture de la Conférence (ouverte à tous les participants)
	14.00	Déjeuner
	16.00	Programme social

Thursday 5th May		Arrival and Welcoming of participants
	15.00 - 19.00	Participants' Registration at the Conference (ALCORA Hotel)
	21.00	Welcoming Cocktail
Friday 6th May		Registration at the Conference for participants arriving on 6th (Pabellón Hassan II)
	9.30 - 11.30	**Opening of the 12th COPEAM Conference**
	11.30 - 12.00	Coffee Break
	12.00 - 13.30	**1st Round Table «The Mediterranean Yesterday, Today, Tomorrow»**
	13.30 - 14.00	Debate
	14.00	Lunch
	16.00 - 18.00	**2nd Round Table «The Young, the Communication and the Mediterranean Region»**
	18.00 - 18.30	Debate
	21.30	Dinner
Saturday 7th May	10.00 - 12.00	**3rd Round Table «How traditional and new Media can accompany the development of this new human landscape»**
	12.00 - 12.30	Debate
	12.30 - 13.30	Conclusions of the 3 Round Tables
	13.30	Lunch
	15.30 - 19.00	**Meetings of the Specialised Study Commissions and Working Groups**
	21.30	Dinner
Sunday 8th May	10.00 - 12.00	**General Assembly** (for COPEAM members only)
	12.00 - 14.00	**Closing Ceremony of the Conference** (for all participants)
	14.00	Lunch
	16.00	Social Programme



NAPOLIFILMFESTIVAL: ANNUNCIATI LA GIURIA E I FILM IN CONCORSO

La manifestazione organizzata dall´Associazione **Napolicinema** in collaborazione con il **Warner Village Metropolitan** e con la **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** ha annunciato oggi la **giuria internazionale** e la lista dei dieci film che concorreranno per aggiudicarsi il **"Vesuvio Awards"**, il premio destinato al vincitore della sezione "Lungometraggi Euro-Mediterranei" del Napolifilmfestival, in programma dal 6 al 16 giugno prossimi a Napoli.
A valutare i lavori cinematografici in gara saranno: il regista belga **Frederic Fonteyne**, il regista e critico spagnolo **Javier Rioyo**, la regista italiana **Antonietta De Lillo**, il critico americano **Nick Vivarelli** e lo sceneggiatore svedese di fiducia del regista **Moodysson, Peter Birro**.

Napoli, 06 maggio 2005

NAPOLIFILMFESTIVAL

"Il Denaro" 10 marzo 2005

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO - Al Complesso del Vittoriano la Mostra di artiste dal Mondo Islamico fino al prossimo 3 aprile

A Roma per stracciare i veli delle differenze

Un segno di speranza per le donne, dalle donne del mondo arabo: arriva con questo ulteriore messaggio a Roma la mostra 'Stracciando i veli: donne artiste dal mondo islamico' che, pensata per trasmettere un'idea di pace e dialogo contro stereotipi e differenze tra culture, è stata inaugurata proprio nel giorno della festa della donna. La mostra rimarrà nel Complesso del Vittoriano fino al 3 aprile. Nel corso della conferenza stampa, il sindaco di Roma Veltroni ha sottolineato che "La mostra è giunta in Italia a cura della Fondazione Laboratorio Mediterraneo nell'ambito delle celebrazioni per il decennale della sua costituzione e diventa ora un evento romano in occasione del 2005 Anno del Mediterraneo". L'assessore alle Pari opportunità del Comune di Roma Mariella Gramaglia, ringraziando la Fondazione per aver consentito a Roma di celebrare l'8 marzo con un evento altamente significativo, ha sottolineato che "la mostra conferma ancora di più che il linguaggio universale dell'arte può anticipare ed accompagnare mutamenti sociali e politici di più vasta portata".
Alla cerimonia d'inaugurazione - presente la principessa Wijdan Ali di Giordania, presidente della Royal Society of Fine arts di Amman, sede tematica della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, e promotrice della mostra itinerante che ha già toccato Asia, Europa e Stati Uniti –erano presenti gli ambasciatori di Giordania e Siria, il responsabile esteri dell'Ansa, Giulio Pecora, e il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Michele Capasso.

L'esposizione nel Complesso del Vittoriano a Roma raccoglie una settantina di dipinti di 51 donne artiste che vivono in 21 paesi islamici, dall'Indonesia allo Yemen: tutte donne, tutte arabe, ma di fedi e di generazioni diverse. Ed è anche questo che vogliono dire con le loro opere: far capire, cioé, che il mondo arabo non significa solo Islam e che la donna islamica non è sempre donna con il velo. Per farlo usano un linguaggio universale, l'arte: olii e aquerelli, ma anche incisioni, collage e serigrafie che diventano corpi, volti, ombre e astrazioni per raccontare il proprio mondo, dalla tradizione araba alla denuncia politica, senza dimenticare ovviamente la condizione della donna. "Questa mostra vuole essere un'occasione per abbattere stereotipi e imparare a guardare con spirito aperto", ha sottolineato la principessa Ali. "Il velo non è quello che copre le donne musulmane, perché solo una minoranza lo porta e chi lo porta è spesso intelligente e acculturata. Il velo che vogliamo rompere è quello che oscura la mentalità di quelli che guardano le donne del mondo islamico con questi pregiudizi". "Oltre ai contenuti importanti, che richiamano forme di libertà - ha poi aggiunto Mariella Gramaglia - colpisce soprattutto la ricchezza delle forme espressive, che ci confermano una volta di più che le donne del mondo arabo possono emergere con un rinnovamento politico straordinario".

A lato la principessa Wijdan Ali di Giordania; in basso il presidente Michele Capasso con l'assessore alle Pari opportunità Mariella Gramaglia

"Perché ci sia una fine del terrorismo in Medioriente serve una soluzione giusta in Palestina e anche in Iraq. Serve giustizia". A chiederlo è la principessa Wijdan Ali di Giordania. "Se non c'é giustizia nel Medioriente, non ci sarà fine al terrorismo - spiega parlando a margine della Mostra - e se l'Occidente ne vuole la fine, deve trovare una soluzione per i nostri problemi in Iraq e in Palestina. E' l'occupazione, in particolare, la drammatica realtà che più tormenta gli abitanti della regione: Come ti sentiresti se una grande potenza occupasse l'Italia? Reagiresti o la percepiresti come una 'democrazia'? - chiede, retorica - non è possibile accettare qualcuno che viene dall'esterno ad occupare il tuo paese". E tanto più, "non è possibile accettare che l'unica via per portare la democrazia sia l'azione militare", aggiunge. Per questo c'é una preoccupazione diffusa, che contagia anche lei, principessa e suocera di una ragazza palestinese: "Voglio esprimere il mio dolore per la famiglia dell'agente italiano ucciso - dice - perché capisco quel dolore, perché noi lo viviamo ogni giorno, in Iraq e in Palestina". Il suo messaggio di pace, è quindi quello di "parlare, parlare tra di noi e soprattutto di imparare ad ascoltarci". Un dialogo, cioé, che vada oltre le differenze: un dialogo come quello che può fare l'arte, il linguaggio che tante donne arabe hanno scelto per raccontarsi al di là degli stereotipi che spesso fanno coincidere il mondo arabo con l'Islam e la donna islamica con il velo. "Solo una minoranza delle donne musulmane porta il velo - precisa la principessa - e alcune di quelle che lo portano sono istruite, hanno studiato: il progresso non significa portare la minigonna. E il velo che vogliamo stracciare, quindi, è quello che copre la mente di quelli che guardano le donne del mondo musulmano con questi stereotipi". Contro questi pregiudizi e per costruire ponti tra culture, "l'arte è il miglior linguaggio", ha concluso la principessa, che con un passato da diplomatica oggi si occupa d'arte, e dipinge lei stessa, affidando alla tela il suo messaggio: "Dipingo l'amore. Perché nel mio tentativo di dare un messaggio di pace, credo che l'amore sia l'unico soggetto possibile. Credo fortemente nell'amore e sono da dieci anni vicino al mio caro amico **Michele Capasso** che lavora, tenacemente, per trasformare "l'Amore per il Potere" nel "Potere dell'Amore". ●

Focus

CISGIORDANIA, RAMALLAH PUTIN DEPONE FIORI SULLA TOMBA DI ARAFAT

Dopo l'intensa giornata di colloqui con i vertici israeliani, ieri il presidente russo Vladimir Putin giunge a Ramallah, in Cisgiordania, per colloqui con la dirigenza palestinese. Si tratta anche in questo caso di un evento storico perché mai prima un presidente russo o sovietico si era recato nei Territori. Il capo del Cremlino è stato accolto col tappeto rosso, guardia d'onore schierata e l'abbraccio del presidente Abu Mazen (Mahmud Abbas) che lo aspettava alla Muqata. Primo atto del presidente russo, la deposizione di una corona di fuori alla tomba di Yasser Arafat, scomparso nel novembre scorso.

•••

LIBIA, TRIPOLI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, MISSIONE DI ESPERTI UE

Gli esperti europei che fanno parte della missione tecnica sulla Libia che riunisce i rappresentanti di 14 Stati membri e dell'esecutivo Ue torneranno a Tripoli all'inizio della settimana prossima. Lo rendono noto ieri fonti vicine al commissario europeo alla giustizia, libertà e sicurezza, Franco Frattini. Gli esperti continueranno la loro missione di valutazione della gestione dell'immigrazione illegale in Libia, allo scopo di dar seguito al mandato affidato alla Commissione dai ministri del 25, di lanciare la cooperazione con la Libia sul tema.

AREA MED - Intervista con Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Sponda Sud, un mare di opportunità

Bisogna guardare al Mediterraneo come ad un'area geopolitica e geoculturale unica in cui il Mezzogiorno d'Italia ha un compito fondamentale: legare il Mare Nostrum all'Europa che da qualche anno sta rivolgendo le sue attenzioni verso l'Est. A sostenerlo è Michele Capasso presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo il quale da più di dodici anni lavora per promuovere il dialogo tra le culture e favorire gli scambi economici nel quadro di un partenariato euromediterraneo.

•

di NADIA PEDICINO

Michele Capasso

Domanda. Perché il Mediterraneo riveste un ruolo importante per il Mezzogiorno e in particolare per la Campania?

Risposta. Nell'attuale dimensione globalizzata le leggi del mercato impongono soluzioni e strategie spesso veloci e complesse occorre aprirsi a nuovi spazi. E quella offerta dal Mediterraneo, con l'area di libero scambio programmata al processo di Barcellona per il 2010, è l'unica chance che ha l'Europa per ricostituire una nuova dimensione economica sociale e culturale.

D. In che senso?

R. L'ideale sarebbe riuscire a trasferire la nostra tecnologia nei Paesi del Mediterraneo e servirsi, in joint venture con aziende del luogo, delle materie prime e della manodopera locale che oltre ad essere a basso costo è anche molto professionale e qualificata.

D. Consiglia quindi delle alleanze commerciali con i paesi mediterranei?

R. Certamente. Invece di fare accordi con la Cina che è troppo lontana ed ha già una sua strategia, sarebbe più logico lavorare affinché si crei uno spazio euromediterraneo concreto.

D. In che modo?

R. Formando i flussi migratori, governandoli nella loro distribuzione, rispettando le diverse identità. In pratica tutelare, valorizzare e mettere in rete le diverse culture per produrre dialogo, conoscenza, sviluppo economico condiviso e assicurare in questo modo anche la pace.

D. A suo avviso ci sono tra tutti i paesi del mediterraneo alcune aree economiche che gli imprenditori campani dovrebbero privilegiare?

R. I paesi che sono pronti a collaborare sono il Marocco, l'Algeria, la Tunisia, l'Egitto, il Libano, tutti i Paesi della riva Sud, ma anche la Libia. Il problema è trovare un equilibrio tra la dimensione diplomatica degli stati e dei ministeri degli Affari esteri e la possibilità che le Regioni possiedono da qualche anno di intrattenere rapporti internazionali. Il tutto va realizzato con competenza, coerenza e professionalità.

D. In questo quadro qual è il ruolo degli organismi che si occupano del Mediterraneo, come il Laboratorio che lei presiede?

R. La Fondazione- Maison de la Mediterranee, unanimemente riconosciuta nei vari paesi con sedi nei principali stati della riva sud è un'opportunità unica per passare dai pensieri ai fatti concreti. Per fare ciò è necessario che ci sia un coordinamento tra le regioni del Mezzogiorno d'Italia, approfittando dell'occasione che tutte, tranne la Sicilia appartengono alla stessa corrente politica e che esista una strategia dell'Unione europea con i programmi dei fondi strutturali per agevolare questo partenariato.

D. E' favorevole, allora, alla costituzione di un assessorato al Mediterraneo proposto da Antonio Bassolino?

R. Per essere precisi la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, nel corso di un convegno organizzato alla fine di aprile 2000, propose alla Regione Campania e ad altre collettività locali campane e italiane l'istituzione di appositi assessorati ai rapporti con i Paesi del Mediterraneo, per meglio organizzare scambi economici e culturali nel quadro del partenariato euromediterraneo. Purtroppo l'adesione fu molto limitata. Mi auguro che questa volta il governatore della nostra regione riesca a rendere concreta questa iniziativa.

D. Quali altre proposte ha portato avanti in questi anni l'Istituto che lei preside?

R. Sempre nell'anno 2000 la Fondazione ha elaborato su invito del ministero degli Esteri una serie di progetti cantierabili per trasformare molti luoghi e città delle regioni Obiettivo 1 in centri di riferimento e di eccellenza nell'area euromediterranea su temi e materie specifiche. Tutto questo lavoro non ha però avuto seguito per la mancanza di sinergia e cooperazione tra le regioni del sud, ma soprattutto per la pesante burocrazia che blocca ogni decisione politica.

D. Quali sono i prossimi programmi della Fondazione?

R. L'intenzione è aspettare i risultati di due appuntamenti che si tengono a Napoli. Martedì 3 maggio il governatore Bassolino incontra i presidenti delle altre regioni meridionali e venerdì 6 e sabato 7 è in programma, organizzato dalla Regione Campania, un convegno che ha come tema uno studio riguardante il dialogo fra le culture del Mediterraneo. Vediamo cosa emerge da questi incontri, poi faremo le nostre valutazioni.